



L'arresto del poliziotto vicentino al centro delle polemiche

ANSA

«L'ordine dei medici deve intervenire con una sanzione»

L'associazione amicizia Italia-Cuba chiede provvedimenti contro Marco Battaglieri che sull'arresto di Vicenza

Silvia Campese / SAVONA

«Un medico razzista può realmente svolgere tale professione?». È l'interrogativo che si pone il circolo del ponente di Rifondazione Comunista a commento del

post riportato sul profilo facebook del medico di Finale, Marco Battaglieri, 64 anni: «Il negro o lo tratti così o niente». Parole, riferite ai fatti di Vicenza e al poliziotto che ha preso per il collo un giovane cubano evocando i drammatici fatti che, negli Stati Uniti, hanno portato all'uccisione di George Floyd, vittima di un poliziotto. Tante le dure reazioni rispetto alle parole di Battaglieri. E qualcuno invoca un

intervento dell'Ordine dei medici. «Distinguere in base al colore della pelle», rimuovere filigrana ora razzismo: è la forma più elementare, quella sulla quale crescono le tante, troppe distinzioni che vivono sulla crescita di un odio che non ha nessuna ragione di essere se non quella della più gratuita banalità della cattiveria gratuita. Per fortuna la maggioranza dei medici opera a costo di grandi sacrifici personali, lottando contro i tagli alla sanità pubblica, per salvare qualunque vita umana, per proteggerla da qualunque forma di dolore fisico e di disagio psicologico. Medici, questi, che non hanno tempo di scrivere su facebook, dicono da Prc. «Ci viene da pensare- aggiungono a commento i membri del coordinamento regionale ligure dell'associazione di Amicizia Italia Cuba -quanto siano fortunati i suoi pazienti con un colore di pelle non propriamente caucasica ad essere curati da un medico con tali illuminate convinzioni. Alla faccia del giuramento di Ippocrate. A tal proposito crediamo che l'Ordine Provinciale dei Medici savonesi dovrebbe prendere i dovuti provvedimenti sanzionatori nei confronti del medico». —